



Rassegna stampa

Lunedì 13 novembre 2023

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

L'ALTRA CITTÀ**Disabili rifiutati:
per quei tassisti
non basta
una ramanzina****Piero Sorrentino**

Ha fatto bene l'assessore comunale Luca Trapanese, intervistato ieri su questo giornale, a esprimere parole di sconcerto per la vicenda dei tre disabili allontanati da alcuni tassisti in appena un mese a Napoli. Del resto era difficile non restare a bocca aperta alla notizia di tre persone con difficoltà motorie alle quali non è stato consentito di utilizzare un servizio di trasporto pubblico urbano perché gli autisti non hanno voluto caricare le carrozzine a bordo del veicolo. Ed è comprensibile anche la volontà dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di voler incontrare i tre tassisti per dialogare con loro e comprendere le ra-

gioni del gesto.

Quello che tuttavia risulta obiettivamente inammissibile in questa storia è che alla denuncia dei tre disabili non ha fatto seguito pressoché nessuna sanzione, se non una più o meno generica diffida a non ripetere l'atto.

Qualcosa di simile a una ramanzina, uno scappelotto appena accennato di un papà amorevole che finge autorevolezza. Ed è qui che si incaglia il meccanismo. È qui che le mille parole sul rispetto e la professionalità vanno a infrangersi contro gli scogli della Realtà. Se dopo un comportamento scorretto non c'è la somministrazione certa di una sanzione, quel comportamento di colpo smette di esistere. O meglio, cessa di esistere la sua scorrettezza, e

quel che resta ad aleggiare è una sorta di lasciapassare informale per continuare a farlo. Su questo sarebbe stata necessaria qualche parola decisamente più netta, perché va benissimo aprire al dialogo se accanto a quello si fa scorrere il binario parallelo e doveroso della penalità.

*Continua a pag. 14***Disabili rifiutati, per quei tassisti non basta una ramanzina****Piero Sorrentino**

Ogni asimmetria di potere comporta un soggetto che agisce e l'altro che subisce, e siccome a subire in questa situazione è un gruppo di persone che già abitualmente deve affrontare le fatiche del vivere in una città come Napoli, è fondamentale che gli stessi rappresentanti della città siano capaci di sanare quello squilibrio per mezzo delle norme e dei regolamenti. I disabili ai quali è stato ingiustamente rifiutato il servizio hanno fatto esattamente questo: sporto denuncia formale e seguito le regole. Non hanno fatto piagnistei o minacciato chissà cosa. Hanno scelto di seguire le vie formali delle leggi, ed è opportuno che si dia loro una risposta basata sul meccanismo delle leggi medesime, che prevederebbero una sospensione della licenza per 15 giorni (30 giorni per una seconda violazione, 60 dalla ter-

za in poi). Sennò questo episodio diventa l'ennesima conferma del fatto che l'intero sistema della macchina che regola la vita in città si mostra incapace di adeguarsi a quello che accade giorno dopo giorno nella città stessa, rinunciando di fatto a qualsiasi contenuto e limitandosi a formalismi vuoti. Ma così non si fa che arretrare. Si cede terreno, giorno dopo giorno, come se stesso tutti obbedendo a un ordine di retromarcia immediata. Di cui, però, ignoriamo la destinazione. Ed è una rotta che si porta dietro un preoccupante corollario: stiamo rinunciando a ogni idea di severità laddove serve, e con essa stiamo abbandonando qualsiasi idea governare correttamente il disordine cittadino, smettendo di credere che un sistema di norme e regolamenti possa e debba tenere a bada comportamenti scorretti e gesti non solo vietati ma pure moralmente discutibili.

Di fronte a tutto ciò, la tentazione del demone reazionario è forte, ma bisogna resisterle. Governare una città non è frutto di vendetta o volontà di punizione perenne ma è figlia delle regole e della certezza della loro applicazione. Quei tassisti non vanno puniti per il gusto di farlo, ma vanno sanzionati affinché quei comportamenti non si ripetano più. Né da parte loro, né da quella di altri colleghi eventualmente tentati dal volerlo fare in futuro. Ed è un bene, anzi è necessario, che Napoli accolga presto il sollecito dell'Autori-



tà garante della concorrenza e del mercato affinché adegui – assieme a Roma e Milano – il numero delle licenze alla domanda, visto che la stessa segnalazione nasce dalla constatazione dell'Antitrust di «criticità riscontrate nell'erogazione del servizio a danno degli utenti, in termini di qualità ed efficienza».

Offrire all'utenza più taxi circolanti significa concedere la possibilità di un allargamento del servizio. Ma tutte le raccomandazioni dell'Autorità – doppie guide, implementazione del taxi sharing, mag-

gior efficienza nei turni, monitoraggio dei servizi ecc. – sono fondamentali per ricomporre un quadro obiettivamente slabbrato da tempo, dove una minoranza detta legge, una maggioranza di lavoratori perbene subisce in silenzio e una cittadinanza paga le conseguenze.

Ora fermiamo la fuga dei giovani

di **Luigi Labruna**

La presenza del Capo dello Stato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024, ottocentesimo dalla fondazione, rappresenta il riconoscimento della importanza di quanto realizzato, seppur con non brevi pause e persino cadute, da coloro che operano o hanno operato, a vario titolo, nell'Ateneo istituito il 5 giugno 1224 da Federico II di Svevia come Studium generale. Una Scuola di studi superiori, «fonte di scienza e semenzaio di dottrine», frequentando la quale - auspicava lo Stupor mundi - «molti diventino sapienti e avveduti, servano a Dio e piacciono a noi per il culto della giustizia, ai cui precetti ordiniamo a tutti di obbedire». A loro, non più costretti a farsi esuli, «mendicando in terre straniere» istruzione e scienza,

venivano concessi privilegi e agevolazioni con lo scopo evidente di formare a Napoli, e non altrove, il personale necessario al servizio dello Stato, in primo luogo notai e giuristi. Un progetto politico del quale il rettore Lorito ha giustamente sottolineato la modernità presentando l'accumulo, un po' estemporaneo di eventi, non solo scientifici e artistici programmati da qui all'estate 2024. Celebrazioni che mi auguro riescano tutte a evitare il rischio sempre incombente - illustrato da Aurelio Musi scrivendo su questo giornale di identità del Sud e fuga dei cervelli - di far cadere la cultura «nell'effimero del presentismo». Mentre, invece, il nostro maggior Ateneo, la comunità di docenti e studenti che l'innerva e sorregge, il mondo scientifico nazionale sono chiamati oggi - io credo - a compiere uno sforzo del tutto straordinario. Per cercar di superare finalmente il permanere di una forte dispersione formativa e di gravi incongruenze nella

configurazione giuridica e retributiva dei docenti e nel loro reclutamento e ricambio che sono la causa prima della "municipalizzazione" di non poche realtà universitarie. Iattura alla quale non sono estranei il ricorso frequente e l'ingerenza caotica e impropria della giustizia amministrativa e, più di tutto, l'inadeguatezza degli investimenti finanziari nel settore, con la contrazione delle già esigue risorse disponibili, da decenni a livelli inferiori rispetto a quelli di quasi tutte le nazioni avanzate del mondo occidentale.

La riflessione

Il diritto di accesso allo Stato digitalizzato

Tommaso Frosini

che la regola giuridica diventa obsoleta nel giro di poco tempo. *Continua a pag. 39*

Da anni si parla di digitalizzazione della Pa. Nel 2005 venne financo varato il Codice dell'amministrazione digitale, che prometteva "digital first". Il quale Codice ha dovuto però subire numerose modifiche per adeguarsi, di volta in volta, ai progressi della tecnologia. Questo è il primo problema in cui si incorre a volere normare il sistema digitale:

Segue dalla prima

Il diritto di accesso allo Stato digitalizzato

Tommaso Frosini

Il legislatore non può inseguire l'evoluzione tecnologica, e quindi dovrebbe limitarsi a normare per principi. Sia il legislatore nazionale, per quel poco che può fare, sia, soprattutto, il legislatore europeo, il quale, invece, si è manifestato in un eccesso regolatorio, producendo, in pochi anni, numerosi regolamenti, da ultimo quello sull'intelligenza artificiale. Una lenzuolata di "considerando", articoli e commi così numerosi e analitici da rendere complessa e complicata la sua effettività nei paesi della Ue.

Che l'amministrazione debba essere digitalizzata è fuori dubbio. Oggi la tecnologia è al servizio del cittadino, con lo scopo di formare una cittadinanza digitale. In cui il rapporto Stato/cittadino sia semplificato e reso più agevole, eliminando tutte quelle pro-

cedure burocratiche, che facevano dell'amministrazione una "gabbia d'acciaio", come la definì Max Weber. In alcuni Paesi europei si è riusciti a creare questo circolo virtuoso fra sistema digitale, amministrazione pubblica e cittadinanza. Poggiando delle solide basi concettuali, sulle quali costruire la digitalizzazione pubblica. In Francia, per esempio, il Consiglio costituzionale ha definito la connessione a Internet un diritto fondamentale del cittadino. In Spagna, altrettanto, l'accesso a Internet è stato qualificato come un servizio universale. Questo è il punto strategico, dove l'Italia però si mostra ancora carente: il diritto di accesso a Internet. Tema su cui insisto dal 2010. Non è solo il diritto ad accedere a tutto ciò che circola in rete, e quindi informazione, servizi, scambi commerciali; è soprattutto il diritto ad avere un accesso libero e garantito. Visto che i

servizi pubblici si ottengono tramite internet, non si spiega perché per accedere a internet ogni cittadino debba pagarsi la connessione presso un gestore privato. Quindi, lo Stato digitale, come Luisa Torchia titola un recente libro (il Mulino 2023), non potrà mai esserlo davvero se non garantisce il diritto di accesso alla rete internet a tutti, in maniera libera e gratuita. Come si è fatto in Nord Europa, dove si sono installati router per il wi-fi nei punti strategici delle città e specialmente dei piccoli villaggi. Dove internet, con le sue capacità e potenzialità relazionali, è davvero fondamentale. Da noi ancora si attende la distribuzione capillare della fibra ultra veloce. Deprimendo ulteriormente i piccoli centri e coloro che, nonostante tutto, continuano a viverci.

Lo Stato digitale, poi, si contrappone alle grandi piattaforme digitali, anzi finisce

con il servirsi di queste. Sarebbe invece opportuna una piattaforma digitale statale, dove fare confluire tutti i servizi pubblici a disposizione del cittadino. Troppo poco lo Spid (sistema pubblico di identità digitale). Che ha dei paradossi, come quello della sua obbligatorietà per l'iscrizione al medico di base. Impossibile per gli anziani e così

anche per coloro che non hanno uno smartphone di ultima generazione, nonché una connessione a internet a proprie spese.

Adesso c'è l'intelligenza artificiale e l'uso degli algoritmi. Una nuova frontiera di progresso per il benessere della cittadinanza. In tutti i settori della società, anche in quello dell'amministrazione.

Cerchiamo di sfruttarla nel migliore dei modi possibili. Pensando a quale mondo vorremmo consegnare alle future generazioni.

Il corteo presidenziale partirà stamattina dalla stazione centrale per raggiungere l'Ateneo in via Mezzocannone

Mattarella al compleanno della Federico II

NAPOLI (r.c.) - La visita del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** sarà il momento culminante della cerimonia per gli 800 anni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il corteo presidenziale partirà dalla Stazione Centrale in mattinata, per arrivare in via Mezzocannone, dove si trova la sede principale dell'Ateneo. Al passaggio del corteo, alcune strade saranno chiuse e saranno bloccati gli altri veicoli. Ad accogliere Mattarella nell'atrio della sede storica il rettore **Matteo Lorito** e il ministro dell'Università e della Ricerca **Anna Maria Bernini**, sulle note dell'inno della Federico II suonato da dieci musicisti della

Nuova Orchestra Scarlatti. Nell'Aula magna storica, all'ingresso del presidente Mattarella, **Andrea Bocelli** intonerà l'Inno di Mameli. Alla cerimonia sono invitati il presidente della Regione **Vincenzo De Luca**, il sindaco **Gaetano Manfredi**, il Prefetto **Claudio Palomba**, e 65 rettori delle università Italiane. Al termine della cerimonia, dichiarato aperto l'anno accademico 2023-2024, le celebrazioni si sposteranno nel Complesso Scampia dove, alla presenza di Mattarella, all'ingresso verrà disvelata la 'Testa di Federico' dell'artista **Lello Esposito**, e saranno inaugurati il laboratorio Connected Lab

e gli ambulatori di cardiologia, pediatria ed endocrinologia per le attività di diabetologia e di nutrizione. Fra le modifiche alla circolazione, la sosta vietata con rimozione coatta in via Mezzocannone, su entrambi i lati, e in corso Umberto I, dall'incrocio con via Mezzocannone all'incrocio con via Tari. Inoltre, dalle 10,30 alle 13,30 sarà vietato il transito veicolare nella corsia preferenziale di corso Garibaldi, da piazza Garibaldi fino a piazza Principe Umberto compresa.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Nola Il Municipio punta a intercettare le risorse messe a disposizione dalla Regione

Barriere architettoniche, c'è il piano

NOLA (ab) - Per una città più inclusiva l'amministrazione punta ai soldi della Regione. L'amministrazione comunale di Nola è infatti interessata a intercettare le importanti risorse economiche messe a disposizione dalla Regione Campania per elaborare i Peba. Si tratta di un acronimo che sta per Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. La giunta di **Carlo Buonauro**, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici l'ingegnere **Giovanni Erasmo Carrella**, ha approvato l'istanza per prede-

re parte al bando di Palazzo Santa Lucia.

"Il suddetto avviso rappresenta uno strumento utile per sostenere la rimozione delle barriere architettoniche, per garantire il pieno diritto di cittadinanza delle persone con disabilità motorie, sensoriali, intellettive attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, lo sviluppo dell'autonomia e dell'auto-determinazione" si legge nella delibera di giunta approvata con sette voti favorevoli.

La Regione ha messo a disposizione due linee di finanziamento, di cui una specifica per le barriere architettoniche all'interno degli istituti scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA